

GINO BARTALI, CAMPIONE DI UMANITÀ

Noi alunni e alunne della 3[^]C della Sc. Sec. di I gr. "E. Drago" per celebrare la giornata della memoria abbiamo ripercorso i terribili eventi della Seconda Guerra Mondiale e l'orribile tragedia della Shoah, attraverso letture, ricerche e video sull'argomento, per focalizzarci, poi, sulla vita di Gino Bartali, uno dei più importanti nomi nella storia del ciclismo che, oltre ad essere un grande campione, fu un uomo coraggiosissimo e di grande umanità, il quale fece parte dell'organizzazione clandestina DELASEM (Delegazione per l'Assistenza degli Emigranti Ebrei) di Firenze. Bartali nel bel mezzo della 2[^] guerra mondiale, che il poeta Montale chiamerà "La bufera", citata in uno dei due libri letti e analizzati in aula e a lui dedicati, compirà la sua azione umanitaria trasportando, nel telaio della sua bicicletta verde, documenti falsi da un posto ad un altro dell'Italia per poi distribuirli agli ebrei rifugiati per farli espatriare con nuove identità. Rischiò la sua vita molte volte ma nulla lo fermò, né lo scoppio delle bombe né le guardie fasciste, riuscendo a salvare circa 800 ebrei. Nel 2006, l'allora Presidente della Repubblica Ciampi conferì alla sua memoria la Medaglia d'oro al valore civile e nel 2013 gli venne assegnata dallo Stato di Israele l'importantissima onorificenza di Giusto fra le Nazioni.

Dalle ricerche effettuate, dall'analisi delle pagine lette e dall'ascolto delle parole di Paolo Conte, che gli dedicò una canzone, sono scaturiti un dibattito di confronto e l'elaborazione di testi poetici e di disegni. Abbiamo realizzato, inoltre, un quadro polimaterico, omaggio al grande campione del ciclismo, stilizzando il suo nome GINO, tramite l'utilizzo di fogli di rame, per ricreare la bici, simbolo del suo impegno in difesa degli ebrei, raffigurati dalle farfalle, e inserito una frase che lui ripeteva spesso, "Il bene si fa, ma non si dice", parole semplici che evidenziano la sua bontà d'animo e la sua grande umanità di spirito. Bartali, esempio di altruismo, attraverso le sue imprese eroiche affrontate con coraggio, afferma che nonostante le difficoltà bisogna aiutare gli altri e opporsi con forza a tutte le ingiustizie.

Altadonna Gabriel e Arigò Martina Classe 3[^]C Scuola Secondaria di Primo Grado "E. Drago"

